

## La cultura per una società migliore



di *Rezio Sisini*,  
capogruppo di *Insieme a sinistra*  
in Cc a Mendrisio

“We are more: act for culture in Europe”, è una campagna europea lanciata nel 2010 che si propone di influenzare i negoziati

sulla definizione del budget dell'Unione europea per il periodo 2014-2020, con l'obiettivo di rafforzare il riconoscimento del ruolo delle arti e della cultura nello sviluppo delle società europee. Perché ricordare questa iniziativa in una realtà come Mendrisio? Perché dappertutto in Europa sta crescendo un movimento per rimettere al centro la cultura anche nel suo valore di motore di sviluppo. Proprio perché ha una funzione reale di crescita – si legge nel manifesto – occorre anche partire dai territori.

La cultura occupa un posto importante nel programma politico di Insieme a Sinistra (IaS). Uno dei progetti che andrà seguito con molta attenzione, è quello dell'ex Filanda, stabile che ospiterà un centro culturale, con biblioteca, ludoteca, emeroteca, videoteca, spazi per associazioni. A nostro avviso dovrà anche accogliere l'archivio comunale, un patrimonio documentario che deve essere conservato in base a seri criteri. L'annullamento della decisione del Consiglio comunale da parte del Consiglio di Stato, ci offre l'occasione di fare maggiore chiarezza su un progetto per il quale mancano i contenuti. Nella mozione inviata al Municipio l'11 aprile scorso, e presentata durante la seduta del consiglio comunale di lunedì scorso, IaS ha infatti voluto chiarire diversi aspetti fondamentali per una corretta fruizione di tutta una serie di servizi culturali: per la biblioteca cantonale occorre potenziare il personale e sciogliere la fumosa definizione di “polifunzionale”; per quanto riguarda l'archivio storico cittadino, purtroppo fin qui dimenticato, una sua collocazione all'interno dell'ex Filanda sarebbe ideale.

Ma la collocazione è solo uno dei tanti problemi da risolvere per un bene che merita di essere valorizzato, integrando anche i pa-

trimoni archivistici dei comuni aggregati.

Perché la cultura è prima di tutto contenuto, sostanza. È il pane della coscienza e della conoscenza. È lo specchio in cui si riflettono visioni e progettualità dell'ente pubblico, che deve indicare una linea. E deve soprattutto credere nella cultura, anche attraverso una coraggiosa politica di investimento.

Se Mendrisio vuole un centro culturale davvero di qualità, occorre anche un personale qualificato, innovativo, con una buona rete di contatti (locali, nazionali e internazionali), all'altezza del compito e fuori da logiche clientelari. Non basta un animatore a tempo parziale. Ci vogliono maggiori risorse. Ci vuole ambizione.

La creazione del ruolo professionale dell'operatore culturale è dunque importante, come è indispensabile creare una commissione culturale e un comitato scientifico che possano coadiuvare l'operatore culturale nelle decisioni riguardanti le scelte delle proposte culturali e la destinazione degli aiuti finanziari.

Per noi la cultura è un elemento essenziale di una coscienza civica fondata sui valori della partecipazione, del pensiero critico, dell'approfondimento. Contestiamo l'idea secondo cui la cultura sia un costo improduttivo, in cui investire solo con il contagocce o, peggio, da tagliare in nome di una non meglio precisata idea del risparmio. Occorre promuovere anche il concetto di coesione culturale inteso in senso moderno, dove risulta importante preservare le peculiarità culturali del paese e nello stesso tempo promuovere gli scambi culturali fra le diverse comunità presenti sul territorio (pluralismo culturale).

La cultura è essenziale per una società equa, solidale, libera e aperta.